WEDDING
BY DATTOLI
Piazza San Domenico, 60
Vico del Gargano
0884.993564

Fuoriporta gratis

TIPOGRAFIA LAURIOLA
dal 1964
grafica stampa pubblicità

Direttore Resp.: Michele Lauriola - Aut. Trib. di Lucera n. 108 del 28.10.2002 info: 0884.991075 ANNO XIX - DICEMBRE 2021

L'EDITORIALE *di Michele Lauriola*

«Quest'anno Vico del Gargano sarà il paese del Natale...»: lo hanno scritto in molti, si legge nei volti e si sente nell'aria con la speranza di un ritorno alla normalità perduta.
Gli sforzi di organizzatori e istituzioni sono un'iniezione di fiducia che al pari dei vaccini rappresentano una «via d'uscita», da non vanificare con atteggiamenti poco responsabili e irrispettosi delle regole e dei sacrifici fatti finora.
Si chiude un anno particolare, con segnali evidenti di ripresa, maggiore fiducia nella scienza e voglia di ripartire anche a livello paesano, dove però registriamo un sempre maggiore «spopolamento» di risorse umane e produttive. In questi mesi di «patimento» abbiamo cercato di raccontare le «cose belle», evitando di insistere su ciò che non funziona, ciò che va migliorato e ciò che non esiste proprio, puntualmente denunciato dai social, ormai sostituti «dell'opinione pubblica» di piazza, di giornalisti e di noti esperti paesani...
Alcuni giovani di Vico hanno dimostrato tutto il loro valore nel campo degli studi e stanno diventando affermati professionisti. I genitori sono costretti a rivivere (in molti casi) la «tragedia» dell'emigrazione e dopo la pensione seguono i loro figli nelle più disparate città, capaci di offrire un'opportunità di sviluppo e di impiego.
Noi sul Gargano continuiamo a discutere di trasporti mancati, di collegamenti complicati, di strade dissestate, di servizi inesistenti per molte categorie (pensionati compresi), di assenza dalla programmazione della politica che conta. Si litiga per un piccolo posto al sole, un parcheggio comodo o per una semplice giornata lavorativa garantita dall'ente. Storia vecchia. Anzi, preistorica. Ma siamo a Natale e tutti diventiamo più buoni, tanto la festa passa subito...
La magia del Natale è solo un'invenzione dell'uomo? Può darsi. Certamente il ricordo delle tavolate in famiglia, le sedie vuote da molti anni e la fretta che abbiamo oggi nell'affrontare la quotidianità, mi fanno male da morire. Guardo la gente che passeggia per raggiungere il centro storico e spero che in qualche capanna dei presepi in mostra avvenga davvero un miracolo. Intanto saluto e ringrazio tutti coloro che aiutano il giornalino a rimanere in vita. A loro e a tutti i miei concittadini, l'augurio di un ***Buon Natale*** e di un nuovo anno ricco di salute e di desiderate certezze.

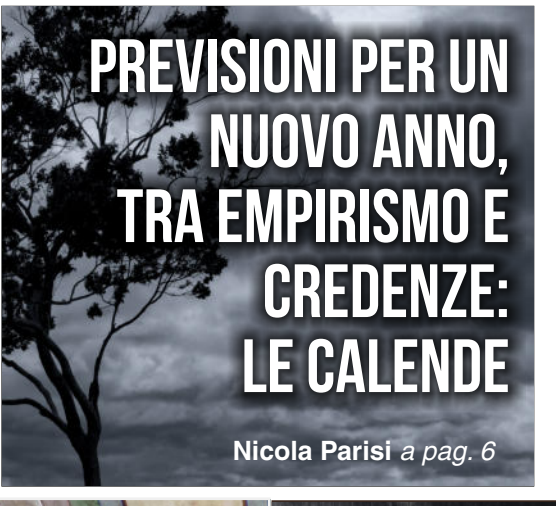
LORENZO STELLUTO, LIUTAIO DI VICO E IL SEGRETO DI STRADIVARI

a pag. 2

Nella foto, il cav. Lorenzo Stelluto (il primo da destra)

DALLE PIZZE A S. MENAIO ALLA LAUREA IN FISICA NUCLEARE: DAVIDE BINETTI, UN VICHESE A BIRMINGHAM

L'intervista a pag. 3



PREVISIONI PER UN NUOVO ANNO, TRA EMPIRISMO E CREDENZE: LE CALENDE

Nicola Parisi *a pag. 6*

VICO: PAESE DEL NATALE, NON A UN CASO....

Visitando la «Via dei Presepi», oltre alla magia del centro storico, ambiente unico e caratteristico, è possibile ammirare la maestria e la creatività di tanti artisti.
Abbiamo scelto un'immagine, tra le tante belle realizzazioni, per augurare a tutta la cittadinanza un ***Buon Natale*** solidale e senza violenza. (La redazione)

DATTOLI
1937
ABBIGLIAMENTO
VICO DEL GARGANO

LORENZO STELLUTO, LIUTAIO DI VICO E IL SEGRETO DI STRADIVARI

Lorenzo Stelluto è un noto imprenditore turistico di San Menaio e porta il nome di suo nonno, il **cav. Lorenzo Stelluto**, nato a Vico del Gargano nel 1886, che esercitò la professione di Segretario di Procura in diverse città italiane.

Da qualche giorno 'Renzo' è alle prese con una ricerca storica a dir poco interessante.

Con l'aiuto di Tommaso Zaffarano e Mimì Lombardi, noti esperti di storia locale, nonché della redazione di Fuoriporta, ha riportato alla luce articoli di giornali e preziosi documenti storici che tracciano con assoluta certezza la figura di suo nonno Lorenzo, uno dei più importanti liutai dell'epoca, e non solo...

La sorpresa per suo nipote Renzo è il ritrovamento delle sue «opere» preziose, già messe al sicuro in un luogo sconosciuto.

Ma andiamo per gradi.

Dalle notizie, già in possesso di Renzo attraverso le testimonianze del papà Nicola e degli zii paterni, nonno Lorenzo è stato definito dagli esperti del settore uno dei più bravi liutai del tempo e l'unico operante in Puglia.

Allievo di Scarambella a Mantova, ha cominciato a costruire violini per sé. Ne ha costruito molti e non ne ha mai venduto nessuno, pur ricevendo tantissime offerte anche dalla Germania e dal nord Italia.

"Le fabbriche costruiscono violini, il liutaio costruisce i violini e dona loro l'anima: questa è la differenza. Il violino fabbricato dal liutaio non suona, canta: prima di avere le note e gli accordi ha la voce, la sua voce. E' una voce che sale da sconosciute profondità, da impensabili lontananze, carica di soave dolore e di nostalgico ricordo. Il liutaio è un personaggio quasi misterioso, comprenderlo è indubbiamente difficile. E' un'arte la sua, ma è pure scienza, nella quale non sai se sia più mistica o più magia. E' passione, passione purissima, che diventa lo scopo di vita più importante, che diventa religione".

Scriveva così sulla Gazzetta del Mezzogiorno di martedì 19 maggio 1953, un giornalista dell'epoca. (b.g.)

Da queste parole, che scardinano emozioni e ricordi, è iniziato il percorso del nipote Renzo: un vero e proprio progetto culturale che si fonde con l'idea di una mostra didattica. Si farà appello all'Amministrazione di Vico e alla Sezione di Rodi Garganico del Conservatorio «Umberto Giordano», che ha già mostrato un particolare interesse, per farlo diventare comune patrimonio immateriale in un ambizioso programma concertistico e di celebrazioni musicali.

Ed ancora si legge dall'articolo sulla Gazzetta: *«Sapeva suonar bene il violino (Lorenzo Stelluto), ma già da molti anni non aveva potuto più concedersi quel diletto. Spinto da un intimo desiderio, si recò da Stefano Scarambella, a cui chiese d'insegnargli l'arte. Di mattina lavorava, di sera studiava liuteria. Nel 1925 costruì per sè il primo violino e lo chiamò "Cristina". S'era ispirato, nel fabbricarlo, ad una fanciulla piena di grazia e di leggiadria. Ogni strumento uscito dalle mani e dall'anima del maestro è dedicato ad un personaggio reale ed immaginario, e nella sua voce e nella sua forma rivela l'ispirazione.*

Dopo i primi, altri liuti furono fabbricati dal "sor Lorenzo", che divenne amico dei concertisti più celebri i quali, recandosi a Mantova, non mancavano di visitarlo. Moltissimi furono quelli che cercavano di acquistare i suoi strumenti, ma solo in rare occasioni il cav. Stelluto acconsentì di prestarli».

E questo non è che il primo momento informativo di una storia incredibile e di grande valore culturale, che offre a Vico del Gargano un'opportunità unica.

Ritorneremo presto con altre importanti novità legate al nome del grande Antonio Stradivari, alla sua vera data di nascita, al suo «rapporto» con il Cav. Lorenzo Stelluto e soprattutto alle interessanti iniziative in programma per il rilancio del nostro paese, in un contesto didattico-culturale di rilievo internazionale.

Michele Lauriola

AL VIA GLI INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DI SITI ARCHEOLOGICI IN PUGLIA

Approvata dalla Giunta Regionale la proposta di deliberazione che avvia una nuova linea di attività nell'ambito della strategia "SMART-IN – Valorizzazione dei Luoghi della cultura", finanziata nell'ambito del POR Puglia 2014-20.

La delibera stanzia 10 milioni di euro in favore di Enti locali, per realizzare interventi di messa in sicurezza, recupero, sistemazione di siti di rilevanza storica, per garantire continuità alle attività di ricerca archeologica nonché di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico venuto alla luce, con la realizzazione di veri e propri "Laboratori di fruizione", che vedranno i Comuni in prima linea, come proponenti e attuatori di interventi per i quali sarà attivata ogni necessaria collaborazione con le Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio e le altre istituzioni pubbliche e private coinvolte sul territorio.

"Quello che auspichiamo – ha dichiarato l'Assessore Massimo Bray – è che gli Enti locali colgano questa importante opportunità per definire progetti connotati da un approccio innovativo e inclusivo, per renderli attivatori di nuove iniziative culturali e di nuovi flussi turistici, e centrali nelle iniziative di promozione di laboratori didattici e ludico-ricreativi connessi alla conoscenza della storia antica e del patrimonio archeologico ed etnoantropologico dei territori, rivolto ai bambini e ai ragazzi oltre che a diversi target di pubblico interessati ad una esperienza di fruizione completa e innovativa del nostro territorio".

La Sezione Tutela e Valorizzazione dei Patrimoni Culturali sta già predisponendo l'Avviso pubblico per la candidature e la selezione di interventi, che potranno essere finanziati da Regione con un contributo massimo di 1.000.000,00 per ciascuno e che saranno considerati ammissibili a finanziamento se riguardano aree e parchi archeologici nella piena disponibilità di Enti Locali e se gli stessi interventi prevedono attività di ricerca scientifica, storica ed archeologica per favorire il miglioramento delle conoscenze del patrimonio archeologico, messa in sicurezza del patrimonio archeologico venuto alla luce con le connesse opere per l'accessibilità e fruibilità degli stessi beni, in ottica di promozione turistica e nell'ambito di iniziative di inclusione sociale e culturale, implementazione di soluzioni tecnologiche e innovative per accrescere il valore esperienziale della fruizione dei siti medesimi e del patrimonio archeologico e culturale qui presente.

I progetti selezionati e finanziati dovranno contemplare sia opere infrastrutturali e di ricerca e scavo archeologico, sia interventi volti a migliorare la fruizione del patrimonio (nella misura massima del 10% del costo totale del progetto).

UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA GENERALE
De Petris
tel. 0884.991100
Via Di Vagno, 13 - Vico del Gargano
SAI Divisione

Nanì
• RISTORANTE
• BRACERIA
• PIZZERIA
Corso Carmine, 58 - Vico del Gargano
348.9731449

Macelleria - Salumeria
Ortofrutta
CentroSpesa
SUPER MERCATO
DESPAR
Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano

TABACCHERIA EDICOLA
da Duilio Tramontin
LOTTO E SUPER ENALOTTO
PAGAMENTO BOLLETTE - BOLLO AUTO Postepay

BOMBOLE DI GAS
ARTICOLI REGALO
Via della Resistenza, 113
Vico del Gargano

DALLA PRIMA PAGINA

DALLE PIZZE A S. MENAIO ALLA LAUREA IN FISICA NUCLEARE: DAVIDE BINETTI, UN VICHESE A BIRMINGHAM

E' bastato leggere un testo sui social, in cui emerge una voglia di rivalsa che sembra quasi una denuncia coraggiosa e tanto attesa di un giovane e brillante neolaureato, per convincermi a rendere ancora più visibile il suo messaggio autentico, quasi commovente. Poi capisco subito che si tratta del fratello del nostro Leonardo, altro genio vichese prestato al Regno Unito, con cui abbiamo già versato colonne di inchiostro sul giornale.
Ma chi è questo giovane che ha destato tanto interesse?
Davide Binetti ha 26 anni, è di Vico del Gargano ed ha studiato sempre nel suo paese natio, dalla scuola primaria sino al liceo scientifico.
Dopo la maturità l'ingresso alla facoltà di Fisica all'Università di Bari e la tappa successiva nel Regno Unito, presso l'Università di Birmingham, dove ha conseguito una laurea magistrale in Fisica e tecnologia Nucleare.
Ma cerchiamo di conoscerlo meglio.
Congratulazioni dott. Binetti, dopo aver letto il suo messaggio le ho chiesto un'intervista per comprendere meglio le sue "parole" su Facebook. Vuole darci qualche spiegazione?
«Grazie per l'attenzione, sono contento di questa intervista. Ho utilizzato il mezzo più diffuso tra i giovani per diversi motivi.
Per prima cosa, il mio intervento intende aiutare quei ragazzi che molte volte si trovano in difficoltà e che raramente sfoderano la forza e la determinazione necessaria per affrontare da soli i loro problemi. Mi riferisco al rendimento scolastico, alle presunte imperfezioni caratteriali, all'aspetto fisico, che a volte diventa motivo di scherno, ed anche al giudizio degli "altri", spesso falsi amici, che con le loro parole precludono forme di socializzazione spontanee e scontate».
Se ho ben capito lei ha deciso di testimoniare pubblicamente la sua esperienza fino a ieri ben nascosta, perché?
«Diciamo che ho tirato fuori un coraggio mancato. Sono sempre stato molto timido e coinvolgere altre persone è stato difficile. Ho sempre faticato ad esternare qualsiasi cosa mi accadesse, con ripercussioni anche di rilievo per il mio carattere introverso. Credo però sia valsa la pena farlo ora, vista l'attenzione che state ponendo nei miei confronti, ed anche perchè è giunto il momento più opportuno per farlo».
Ci parli delle sue difficoltà nel comunicare le avversità, un problema penso molto diffuso, specialmente in età adolescenziale.
«Molti ragazzi, infatti, non capiscono che ogni persona ha una sensibilità differente e che anche semplici battute possono essere vissute male, possono colpire una loro parte debole, causando grande sofferenza. Sempre più frequentemente ascoltiamo notizie che raccontano di suicidi o addirittura omicidi (un esempio lampante sono i recenti fatti accaduti in America). Caschiamo sempre dalle nuvole…»
Volendo fare una sintesi delle vicende negative è possibile riportarle in scala di importanza?
«Certamente. Al primo posto collocherei le vicende spiacevoli che mi hanno visto protagonista durante gli anni scolastici nelle varie scuole di Vico.
Venivo umiliato dagli altri studenti e considerato lo "sfigato" per eccellenza. Mi dicevano che non avrei mai raggiunto buoni livelli nel prosieguo degli studi. Ho sempre vissuto nell'ombra, mi sentivo inadeguato. Ad esempio, giocavo a calcio e questo sport mi piaceva, ma era insopportabile il giudizio della gente che mi paragonava al «bambino con il pigiama a righe». E' stato umiliante, dunque smisi di giocare a calcio e mi approcciai al mondo della pesistica. Ma anche lì mi prendevano in giro dicendomi che non avrei combinato niente e che sarei rimasto lo scheletro che tutti conoscevano. Ma non ho mai mollato, anzi, questo mi ha aiutato a costruire una persona più forte e anche migliore nello studio. Il liceo lo ricorderò sempre come un posto dove non ero nessuno, ero il semplice sfigato che studia e si allena ma che non varrà nulla nella vita. Per me fu un problema e immagino che per molti sia lo stesso. Ma io non ho mollato mai!»
Ho la sensazione che questo sfogo sia una sorta di vendetta più che rivalsa. Spero non lo sia.

«In verità sin da ragazzino ero improntato verso un desiderio di vendetta. Con il tempo ho capito però che le emozioni provate dovevano essere utilizzate come una «driving force» per migliorarsi e superarsi, ponendole come traguardi da raggiungere, lasciando gli altri nella loro illusa condizione di superiorità. In realtà la miglior vendetta è il perdono, unitamente alla dimostrazione tangibile di ciò che si è riusciti a realizzare senza dover dimostrare niente a nessuno».
Chiudiamo questa chiacchierata con una nota positiva, magari un elenco di «consigli utili»
«In fondo è proprio così. I consigli potrei dispensarli citando semplicemente le mie esperienze pregresse. Sono diventato un personal trainer di calisthenics, ho fatto il bagnino, il pizzaiolo, lo starter chef. Da poco ho iniziato anche ad essere un donatore di sangue per dare un piccolo contributo ai bisognosi. Ecco i miei auguri di buone feste e l'invito a tutti i ragazzi di credere nelle proprie capacità, a prescindere dal giudizio di insegnanti e conoscenti. I veri amici sono quelli che ti hanno considerato quando non eri nessuno.
Grazie a te e al tuo giornale. In fondo Vico ha bisogno di buone notizie!»

Intervista a cura di Michele Lauriola
Nella foto, Davide Binetti insieme al fratello Leonardo

ANGELICCHIO ARREDAMENTI Vico del Gargano
MOBILI IN OGNI STILE
Shop: Via del Risorgimento, 42
Showroom: Via della Resistenza 177
347.9285694 Vico del Gargano

Biancheria Tessuti e tendaggi Merceria Pupillo
Via Papa Giovanni, 103 Vico del Gargano - 0884.993750
Vasto assortimento di pigiameria invernale uomo donna RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e intimo uomo donna e bimbi.
Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

Onoranze Funebri - Piante e fiori
Galullo
0884.968707 - 348.0015783- 340.5164735
di Antonietta Lauriola

Metal Globo s.r.l.
Tecnologia e design dell'infisso
Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox
Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali
Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

E' L'OLIO DEL GARGANO
Mimmo CUSMAI®
Tra gli agrumi, la brezza del mare di San Menaio e le colline di Vico del Gargano nasce il nostro olio
Via G. Di Vagno, 52 tel./fax 0884.994221
VICO DEL GARGANO (Fg)

PISTA DI PATTINAGGIO E RUOTA PANORAMICA DAL 20 DICEMBRE, TANTI EVENTI FINO AL 6 GENNAIO

Pronta La Via dei Presepi a Vico del Gargano. In 18 tappe lungo vie, piazze e archi dei rioni più antichi del paese sono dislocati 18 presepi tradizionali e artigianali di ogni fattezza, forma e materiale, spesso ospitati all'interno di vecchie case di contadini e botteghe di artigiani. La Via dei Presepi è illuminata a festa, è un percorso interamente pedonale, e conduce a conoscere chiese, edifici storici e scorci meravigliosi di Vico del Gargano.

Si tratta di un'iniziativa che è parte integrante del programma natalizio organizzato dall'Amministrazione comunale, in collaborazione Pro Loco, CNA, l'Associazione dei Presepi, le Confraternite, singoli cittadini che hanno dato la loro disponibilità per la logistica e altri aspetti importanti. La Via dei Presepi, oltre che nel prossimo fine settimana, sarà aperta anche il 23, 24, 25, 26 e 30 dicembre, poi di nuovo il 5 e 6 gennaio 2022.

PISTA DI PATTINAGGIO E RUOTA PANORAMICA.

Dal 20 al 26 dicembre, il Largo Fuoriporta sarà attiva la pista di pattinaggio, mentre la Villa Comunale sarà dominata dalla ruota panoramica.

ARRIVA BABBO NATALE.

Il 23 dicembre, alle ore 18.30, in Piazza Castello si terrà la manifestazione "Arriva Babbo Natale", spettacolo di animazione, musica, giochi e coinvolgimento. Particolarmente suggestiva si preannuncia l'atmosfera della vigilia di Natale, la sera del 24 dicembre, quando a cura delle confraternite si terrà il tradizionale evento dedicato all'annuncio della nascita del bambinello, "u bambnedd" per le strade di Vico del Gargano.

Il 30 dicembre, dalle ore 20, concerto di "Ella Armstrong & Gospel Italian Singer" nella Chiesa Madre. Il 5 gennaio 2022, alle ore 19, saranno le note del Gruppo Musicale Bandistico «NARDINI» di Vico del Gargano a essere protagoniste. Si chiude il 6 gennaio, alle 17.30, con la consegna dei regali ai bambini presso la Casa della Befana dell'associazione "Il Cuore Foggia".

Quest'anno Vico del Gargano sarà il paese del Natale, un grande 'presepe' che ne conterrà molti altri, impreziosito da uno spettacolo di luci, arte, musica, solidarietà e tradizione dentro uno scenario che mette in risalto il centro storico, le tradizioni più sentite, la straordinaria bontà di una 'scuola' enogastronomica, produttiva e artigianale capace di innovarsi da radici antichissime.

PERCHÉ NON FAR PARTIRE IL TRENO DA ISCHITELLA?

Riceviamo e pubblichiamo

Gentile direttore,

ci preme informarvi del grande disagio che subiscono i cittadini pendolari, lavoratori e studenti del Gargano Nord (Cagnano Varano, Carpino, Vico del Gargano, Ischitella, Rodi Garganico e Peschici) nel raggiungere Foggia la mattina, impossibilitati ad usufruire di un servizio pubblico a causa di orari completamente incompatibili con i normali orari di ufficio e scolastici, in quanto i treni Ferrovie del Gargano utilizzano come capolinea di partenza e di arrivo verso Foggia principalmente le stazioni di San Nicandro Garganico e Apricena.

In seguito a un incontro avuto nei giorni scorsi a Bari con il Sindaco e l'assessore ai trasporti di Cagnano Varano, Ferrovie del Gargano, per venire in contro a questo disagio, ha ritenuto di aggiungere un treno con partenza alle 06:14 dalla stazione di Cagnano Varano, costringendo in questo modo l'utenza di Carpino, Vico del Gargano, Ischitella, Rodi Garganico e Peschici a raggiungere con la propria macchina la stazione di Cagnano, creando ulteriore disagio per tutti.

Chiediamo che il suddetto treno, possa partire quantomeno da Ischitella.

Lettera firmata ed inviata anche al sindaco di Vico del Gargano

UN FIGLIO ADOTTIVO DI VICO PROSSIMO COMMISSARIO DI POLIZIA

Congratulazioni al neo Commissario della Polizia di Stato Dr. Antonio Martino.

Vogliamo fare un grosso in bocca al lupo ad un un figlio adottivo di Vico del Gargano, volto ormai noto in paese, apprezzato anche per la sua gentilezza ed educazione, il Dr. Antonio Martino ha superato brillantemente il difficile concorso per Commissario.

Dopo una vita operativa nel settore Anticrimine come Ispettore ora l'aspetta il corso per funzionari presso la Scuola Superiore di Polizia, al termine del quale sarà nominato Commissario Capo di Polizia!

Vogliamo augurare ad Antonio un prosieguo di carriera brillante e ricca di soddisfazioni, certi del suo impegno e degli obiettivi da realizzare nel nuovo e più prestigioso profilo professionale!

Felicitazioni anche alla moglie Pina Zaffarano, vichese, da molti anni poliziotta, che già in passato ci ha riempito di orgoglio!!!

Fratelli Di Perna
2C Market
Qualità e convenienza
a pochi passi da casa tua
338.566 6254
SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO
Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

MONACO CAR
AGENZIA PRATICHE AUTO
Allianz ASSICURAZIONI
I nostri servizi
• Passaggi di proprietà
• Bolli auto
• Trascrizioni atti di vendita
• Visure P.R.A.
• Visure camerali
• Targhette ciclomotori
• Duplicati C.d.p.
• Duplicati patente
• Perdita di possesso
• Radiazione per l'estero
Corso Umberto, 103 - Vico del Gargano
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgilio.it
Carlo Monaco

BASILE PETROLI
Francesco Colafrancesco
area di servizio
Piazza San Francesco
Vico del Gargano (Fg)

FRATRES VICO: INSEDIAMENTO NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Il giorno 4 dicembre scorso si è svolta la procedura di insediamento del Consiglio Direttivo del Gruppo Fratres di Vico del Gargano. I sette eletti nelle recenti elezioni, svoltesi il 29 Novembre 2021, si sono riuniti sotto la Direzione della Commissione Elettorale Presieduta dalla Prof.ssa Rosanna D'Amico coadiuvata del Vicepresidente Giacomo Lombardi e dal Segretario Marco Valente, presso la sede del Gruppo Fratres stesso.

I sette eletti, qui elencati in ordine di suffragi ricevuti:

Francesco Lutanno, Giuseppe Chiucini, Michele Giglio, D'Altilia Grazia, Notarangelo Assunta, Manzo Vincenzo, Auletta Aniello, erano presenti alla riunione che è iniziata alle ore 17:00.

La Presidente Rossana D'Amico si è congratulata con i presenti ed ha avviato la procedura di votazione tesa all'assegnazione delle cariche all'interno del nuovo Consiglio Direttivo, nominando due scrutatori, previsti dalla normativa vigente, nelle persone di Giacomo Lombardi e Marco Valente

I neoeletti sono stati invitati ad esprimere la loro votazione per assegnare le cariche previste. Viene scelta la votazione con voto palese che con voti di 7 su 7 (unanimità) dà il seguente risultato:

Presidente	Giuseppe Chiucini
Vicepresidente	Vincenzo Manzo
Segretario	Grazia D'Altilia
Amministratore	Michele Giglio
Capogruppo	Francesco Lutanno
Primo Consigliere	A. Notarangelo
Secondo Consigliere	Giuseppe Auletta

Il Presidente Giuseppe Chiucini ringrazia i presenti per la fiducia accordatagli e congratulandosi con loro per i risultati elettorali.

A questo punto la Presidente Rosanna D'Amico scioglie la Commissione Elettorale e, insieme agli altri componenti Giacomo Lombardi e Marco Valente augura buon lavoro all'eletto nuovo Consiglio direttivo.

Il Presidente del Direttivo ringrazia, a sua volta, la Commissione Elettorale per l'opera prestata e per la capacità messa in atto per condurla e riporta l'attenzione del Consiglio direttivo sul primo incarico: la raccolta di sangue del prossimo 8 Dicembre festa dell'Immacolata.

CONSIDERAZIONI POST-ELETTORALI

Cosa dire di più al termine di questa Elezione di termine quadriennio, forse una semplice considerazione: le elezioni hanno fornito uno spaccato carico di buoni e discutibili aspetti.

Innanzitutto, occorre evidenziare il fatto che su circa trecento donatori attivi (sono attivi i donatori che negli ultimi due anni hanno donato almeno una volta) solo 50 si siano presentati a votare.

Forse, il problema risiede nel fatto che il donatore, compiuto il generoso atto della donazione, si sente pienamente soddisfatto e si disinteressa benevolmente di tutto ciò e di tutti coloro che gli hanno consentito di compiere il bellissimo atto. Chi ha organizzato è o è stato anche lui donatore ed adesso ha ritenuto utile mettersi a disposizione del Gruppo per organizzare le future raccolte di sangue ed emocomponenti.

Dietro una donazione si nasconde una macchina operativa di tutto rispetto. Caricare in archivio un donatore, per avviarlo alla donazione, richiede un impegno lavorativo che, seppur non eccessivamente oneroso, comporta un impegno seriale fatto di vari passi, un impegno etico nel procedere nell'assunzione di tutti gli aspetti relativi al donatore: la sicurezza della sua salute, quella dei suoi dati e del loro trattamento. Chi decide di diventare donatore si assume questo grande impegno con gli altri e per gli altri, e senza rendersene conto stabilisce con lo sconosciuto "ricevente", un patto di fiducia. Tale patto si basa sul duplice e reciproco impegno del donatore e del medico trasfusionista; il donatore si impegna responsabilmente a condurre uno stile di vita sano ed il medico, a sua volta, mette al servizio del donatore e del ricevente la propria professionalità.

Proprio in questo scambio reciproco, basato sulla lealtà e sul rispetto, si fondano i principi più importanti che danno luogo alla cosiddetta "etica della donazione di sangue".

VOLONTARIATO: il donatore sceglie l'atto di donare nella più completa ed assoluta libertà, secondo coscienza e responsabilità. Nessuno mai, in qualsiasi momento della propria vita, può essere costretto a diventare donatore.

GRATUITÁ E NON-PROFIT: il dono del sangue è completamente gratuito e non prevede alcuna forma di compenso né remunerazione. Questo aspetto della donazione che è da noi, in Italia, una componente imprescindibile a differenza di quanto succede in molti altri Paesi che prevedono un compenso economico per la donazione. Da ciò si evince come, in un momento di crisi economico-sociale quale quello che stiamo vivendo, il "commercializzare" la donazione di sangue rappresenti un grave rischio, non solo etico, ma soprattutto in termini di sicurezza trasfusionale. Molte persone, spinte dalla disperazione e da gravi disagi economici, si

recano a donare in maniera sconsiderata mettendo a rischio la salute propria e del ricevente. In Italia, qualsiasi forma di mercificazione del sangue è perseguibile per legge. Il "costo" di una unità di sangue e/o emocomponente raccolto è fissato in base agli oneri sostenuti per la loro raccolta, la lavorazione, la qualificazione e la distribuzione dei prodotti sanguigni.

QUALITÁ E IGIENE: tutto il materiale usato per il prelievo, dall' ago, alla sacca per il contenimento del sangue raccolto, è sterile e monouso. I materiali usati e l'osservanza di sicurezza e di igiene nelle procedure di prelievo, raccolta, lavorazione, certificazione e distribuzione del prodotto sanguigno, mirano a garantire la massima qualità dei derivati trasfusionali.

PERIODICITÁ E SICUREZZA: il sangue, donato periodicamente, nel rispetto degli intervalli tra una donazione e l'altra, rappresenta una garanzia di affidabilità e sicurezza non solo per il ricevente, ma per il Sistema Trasfusionale. La visita pre-donazione ed i test diagnostici effettuati assicurano la qualità dei prodotti trasfusi ai malati e tutelano lo stato di salute dei donatori. I donatori periodici, che donano liberamente e consapevolmente il proprio sangue, rappresentano una certezza nell'approvvigionamento del sangue e degli emocomponenti.

Il rispetto di tutto questo è garantito da nostro Gruppo. È questo il bel compito che svolgiamo con amore verso il prossimo e di cui tutti i donatori dovrebbero tenere conto, unendo così alla grande loro generosità la consapevolezza che noi ci incarichiamo che la loro donazione avvenga nei presupposti etici sopra descritti. Quando il tempo del Consiglio Direttivo arriva al momento del suo rinnovo, il nostro Statuto prevede che tutti i Donatori possano proporsi per entrarvi a far parte.

Questo comporta un principio fondamentale nel Gruppo: donare e partecipare alla sua vita.

Grazie per la Vs collaborazione che, unita alla nostra totale disponibilità, renderà ancora più grande il, già eccellente, nostro Gruppo Fratres.

Giuseppe Chiucini

GARGANO S.R.L. AUTOSPURGHI
MONACO DONATO
SMALTIMENTO RIFIUTI CASSONI SCARRABILI
- STASAMENTO CONDOTTA FOGNA - RASAMENTO RADICI
SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI E LIQUAMI - MANUTENZIONE FOGNA PUBBLICA E PRIVATA
- PULIZIA VASCHE IMOF - PULIZIA POZZI NERI
- PERSONALE QUALIFICATO - INTERVENTI 24H
Via Particchiano snc - Vico del Gargano (Fg) - Cell: 340.8664717

ristorante pizzeria eco del Mare specialità pesce
SAN MENAIO 347.9153363

fsm Afferrante
sicurezza e medicina del lavoro
Via S. Filippo Neri, 60 - Vico del Gargano

0884.994449 - 0884.593854
AUTORIZZATO M.C.T.C. REVISIONE AUTO E MOTO fino a 35q
TOTARO SERVIZI
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
RIPARAZIONI AUTO E MOTO
totaroservizi@icloud.com
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)

villaggio CALENELLA
BUNGALOW | CAMPING | SPORT
C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano
0884 968105 fax 0884 968465
info@calenella.it calenella.it

TABACCHERIA LORY
IL GIOCO DEL LOTTO
Postepay
SUPER ENALOTTO
Bollettini postali
SELF SERVICE 24 H
Ric. LOTTO n. 1607
Riv. Tabacchi n. 4
Profumeria - Pelletteria
Articoli da Regalo- Fotocopie
Servizio Fax
Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762

PREVISIONI PER UN NUOVO ANNO, TRA EMPIRISMO E CREDENZE -LE CALENDE-

Gli squilibri ambientali e climatici che oggi pendono sul mondo, con riverberi sul nostro sistema di vita e sull'economia del pianeta m'inducono a riflettere su come l'azione dell'uomo nell'ultimo secolo abbia pesantemente segnato il corso della natura. Al solo pensare che i nostri nonni non avendo a disposizione le moderne teconologie si muovevono nel loro habitat, facendo ricorso alla tradizione basata su conoscenze empiriche e su credenze, tramandate fra generazioni. L'occasione delle prossime feste del Natale è quanto mai propizia per proporre ai lettori, in particolare giovani, la storia o se vogliamo la credenza popolare sulle "calende".

A Vico del Gargano, alla metà del secolo scorso, quando la struttura socio economica del paese era prevalentemente di tipo agricolo e pastorale, la saggezza popolare, tramandata oralmente attraverso modi di dire o proverbi, guidava l'uomo nelle sue attività, durante il corso delle stagioni. Sul finire dell'anno ogni massima si esprimeva prendendo come riferimento il giorno di Natale.

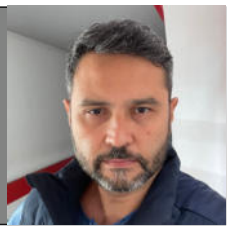
La memoria liturgica dei Santi di questo periodo, trovava un modo di dire correlato con il Natale, festa della nascita di Gesù, il centro di ogni tempo principio e fine di ogni avvenimento (Santa Caterina un mese a Natale, San Nicola a Natale i diciannove, l'Immacolata [a Cuncett'] a Natale i diciassette, Santa Lucia a Natale a tredicina). Un'affermazione dei vecchi, che mi è rimasta particolarmente impressa, è quella: mo' venen' i calenn. Le calende dei nostri nonni non erano quelle greche e nemmeno quelle del calendario dei romani. Con il termine i calenn a Vico del Gargano, era denominata l'osservazione meteorologica rilevata nel periodo compreso fra il 13 dicembre festa di santa Lucia- al 6 gennaio festa -dell'Epifania- con una pausa nel giorno di Natale. I vecchi tradizionalmente la eseguivano, osservando il cielo, scrutandone la mutevolezza durante la giornata, annotandola sul calendario. Le caratteristiche della giornata, per il periodo 13-24 dicembre avrebbero caratterizzato i primi quindici giorni dei mesi dell'anno a venire, mentre quelle dei giorni dal 26 dicembre al 6 gennaio la seconda quindicina dei mesi dell'anno.

Pare anche che, delle calende si abbiano testimonianze bizantine fin dal X secolo d.C., ma poiché all'epoca l'inizio dell'anno non cadeva sempre nella data del 1° gennaio, si fissavano le calende in un periodo -della durata di dodici giorni, quanti sono i mesi dell'anno- che poteva variare nei mesi di dicembre o gennaio. Geograficamente, il sistema delle calende meteorologiche è attestato nella tradizione delle diverse regioni della penisola al sud, come al centro e al nord, ma anche in altri paesi; in ogni territorio assumono una denominazione e un modo di osservazione e di calcolo, assai simile. L'area geografica a noi più vicina è quella della Basilicata, dove in diversi paesi ne è documentato il ricordo nella memoria dei contadini; da notare anche l'assimilazione linguistica presente attraverso la modifica consonantica di –nd- in –nn- e la vocale finale evanescente. Il periodo di osservazione era fissato negli stessi giorni che cadono fra dicembre e gennaio. In Calabria i giorni posti in osservazione erano quelli a partire dal giorno di santa Lucia, la denominazione varia a secondo dei luoghi calenne, carennule o currienti (cioè giorni correnti) e anche juorne cuntate; quest'ultima denominazione si ritrova nel provenzale le coumtié (i contati) e prendevano in considerazione i medesimi giorni. Analoga la modalità secondo la quale si procedeva in Sicilia per le calenni dette anche carenni, carennuli e carannuli. Diversa l'articolazione del periodo per le previsioni, nell'Italia settentrionale dove esse potevano essere "calende progressive" o "calende regressive". In Romagna, i primi dodici giorni di gennaio erano detti calandar in dialetto, ai quali si era soliti aggiungere per un riscontro i successivi dodici giorni che erano detti calandron "calendone"; qui è ricordata anche un'osservazione meteorologica, attraverso la quale, ricavare le previsioni, nel giorno della Conversione di San Paolo, in altre parole il 25 gennaio: dalle sei del mattino alle sei di sera, ciò a successiva conferma o a parziale smentita alle previsioni rilevate in precedenza. Nel mantovano le due tipologie di calende prendevano la denominazione di calendre quelle che vanno da 1° al 12 gennaio e scalendre dal 13 al 24 gennaio; analoghe in Trentino erano denominate crescendi e calendi. Nel Veneto sia le calende progressive sia quelle regressive erano dette "zorni endegari" giorni indicatori. Anche nella Liguria contadina il termine calende, già usato dai romani per indicare il primo giorno di ogni mese, indicava il periodo di osservazione dei fenomeni meteorologici -dal 1° al 12 gennaio- durante il quale rilevare le previsioni per i prossimi dodici mesi. In Romagna vi erano anche le calende estive, anch'esse chiamate calandra o calandrò, con questo sistema era pronosticato il tempo da aprile a settembre e si basavano sull'osservazione degli ultimi tre giorni di marzo e i primi tre giorni di aprile. Spostandoci fuori dall'Italia le calende trovano riscontro nelle varie regioni della Spagna, dove assumono la denominazione di cabanuelas o anche cabanuelas de Santa Lucia –periodo fra il 13 dicembre 6 gennaio per le invernali e dal 2 al 25 gennaio per le cabanuelas de Agosto. La denominazione di Cabanuelas ricorda la festa ebraica delle Capanne (Sukot in ebraico). A Malta sono conosciute con il nome di rwiegel, parola che deriva da regola, perché questi giorni si credeva, avessero il potere di regolare i dodici mesi dell'anno. Il recupero, nella memoria della cultura popolare, del metodo delle "calende", utilizzato per fare una previsione meteorologica, a lungo termine, nella civiltà agricola di Vico del Gargano; peraltro, -largamente documentata in molte regioni italiane e in altre aree che si affacciano sul mare Mediterraneo- ci consentono di affermare che il contadino ha fin dall'antichità sentito l'esigenza di organizzare e migliorare i suoi sistemi di vita. Attraverso l'osservazione e la rilevazione, dei fenomeni naturali, egli è arrivato a costruirsi un sistema, induttivo, attraverso il quale riuscire a pronosticare il tempo meteorologico dell'anno venturo. Quanto questo poi poteva corrispondere nella realtà avverandosi, non c'è noto; dobbiamo però supporre una certa attendibilità giacché un metodo –sia pure empirico-, entrava a far parte del patrimonio di una comunità, solamente dopo che lo stesso fosse stato ampiamente sperimentato con risultati affidabili.

Nicola Parisi

L'ANGOLO della MEDICINA

a cura del dottor *Antonio Giuliani*



Da piccolo ricordo che a volte, dopo aver fatto tante "sgommate" con la bici succedeva che il copertone si consumasse così tanto da vedere venir fuori la camera d'aria. Questo è il modo più semplice che utilizzo spesso per spiegare la "diverticolosi del colon". La definizione meno pittoresca vede i diverticoli come estroflessioni terminanti a fondo cieco della mucosa e della sottomucosa che sporgono attraverso lo strato muscolare del colon. La diverticolosi del colon è molto comune in Occidentale, si pensi che ne soffrono circa la metà degli adulti con età superiore a 50 anni. L'etiologia della diverticolosi non è del tutto chiara ma indubbiamente la stipsi e la predisposizione familiare giocano un ruolo fondamentale nell'instaurarsi della patologia. Anche se i diverticoli possono insorgere ovunque nel grande intestino (colon), di solito si formano nel sigma. I diverticoli hanno un diametro variabile, ma in genere hanno dimensioni da 3 a 10 mm e sono numerosi. Si chiama diverticolosi la presenza dei diverticoli, mentre si parla di diverticolite quando le estroflessioni, a causa del ristagno fecale nel loro interno con successiva fermentazione vanno incontro a semplice infiammazione o a ben piu serie complicanze, come sanguinamento, perforazione, formazione di ascessi o fistole con gli organi vicini. L'esame strumentale più indicato per studiare la diverticolosi è la colonscopia che va ad appurarne la presenza, la numerosità e l'eventuale infiammazione. La coloscopia non è indicata durante una delle complicanze ma , in questo caso, viene eseguita la TAC. La malattia diverticolare non complicata è solitamente asintomatica; circa il 20, 30% dei pazienti svilupperà nel corso della vita i sintomi della patologia. Quando i diverticoli si infiammano e si instaura la diverticolite si può manifestare dolore addominale ai quadranti sinistri e inferiori dell'addome, febbre, nausea, cambiamento dell'alvo o rettorragia (fuoriuscita di sangue dall'ano). I sintomi più intensi sono associati a complicanze gravi come la perforazione intestinale e la formazione di ascessi o di fistole che richiedono, oltre all'ospedalizzazione del paziente, molto spesso un intervento chirurgico d'urgenza ed il probabile posizionamento momentaneo di una colostomia ("sacchetto"). Quando l'infiammazione dei diverticoli avviene frequentemente il chirurgo valuta la possibilità di resecare il tratto di colon interessato. Per fortuna una volta diagnosticata la patologia diverticolare si evita di incorrere nelle sue complicanze grazie all'adozione di regimi igienico-alimentari specifici e la regolarizzazione dell'avo. A scopo profilattico vengono utilizzati mensilmente antiinfiammatori/antibiotici intestinali a basso dosaggio. L'utilità degli stessi è ancora oggetto di studio e di consenso scientifico.

In questi giorni di festa occorre prestare maggiore attenzione ed evitare le numerose tentazioni della tavola.

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi Buon Natale e un sereno anno nuovo!

UN VICHESE NEO PROFESSORE UNIVERSITARIO A L'AQUILA

«L'insegnamento è, per tantissimi studenti, un sogno da inseguire: è un lavoro bellissimo, dove non si finisce mai di imparare e si ha l'occasione, ogni giorno, di accettare nuove sfide».

Con queste parole del nostro collaboratore di redazione, **dott. Antonio Giuliani,** stimato medico chirurgo vichese, tutti noi del giornale Fuoriporta vogliamo parteciparvi una bella notizia.

Da pochi giorni il «nostro» Antonio è stato nominato professore presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

Università storica per molti studenti vichesi e garganici, che da oggi potranno contare sulla professionalità e disponibilità del neo professore, fresco di cattedra, sicuramente un punto di riferimento per il nostro territorio e per quanti sceglieranno i propri studi nel campo sanitario nell'ateneo abruzzese.

Anche i suoi pazienti potranno continuare a beneficiare del suo operato in campo chirurgico e specialistico, lavoro che svolge tra Roma e l'Aquila con grande dedizione e passione.

Complimenti ed auguri di buon lavoro al prof. Antonio Giuliani!

L'OPINIONE

di Tommaso Pio dell'Aquila

IL MIO GARGANO...

Il mio Gargano è un'isola di boschi, una montagna immersa nelle acque, pietre preziose gettate in mare.
Il mio Gargano non porge le spalle al sole, disegna la terra con gli ulivi, guarda ad oriente.
Nel mio Gargano ogni paese ha la sua storia ma tutti sono legati dallo stesso destino.
Ci sono tanti dialetti, ma una sola lingua.
Tanti ambienti ma un unica natura.
Nel mio Gargano longobardi, svevi, slavi, dalmati, francesi, antichi dauni si sono mischiati componendo un nuovo popolo, che non smetterà mai di mutare e non dimenticherà mai la sua identità.
Il mio Gargano non ha mai smesso di attrarre gente.
Chi lo raggiunge dona e trova qualcosa di sé, e chi sé ne allontana non lo fa mai definitivamente. Centinaia di migliaia di radici invisibili collegano il mio
Gargano al mondo.
Nel mio Gargano giovani ragazzi e ragazze sono diventati professionisti e professioniste che stimolano desideri mai tentati. Nel mio Gargano i sogni sono abortiti dai militari dello scoraggiamento, eppure, a volte nascono.
Nel mio Gargano i miracoli non li fanni solo i santi, ma chi trasforma muri in opere d'arte, chi fa incontrare persone, chi cerca soluzioni invece che colpevoli.
Nel mio Gargano si fa impresa, si crea cultura, si coltiva la terra, si curano animali anche se le strade non sono sicure.
I mio Gargano "è uno strano paese vestito a lutto".
Nel mio Gargano si è abituati a camminare a testa bassa, con il cappello in mano.
Nel mio Gargano, i violenti e gli ignoranti sono potenti, perché nessuno è venuto a dire a tutti gli altri, che sono importati, che non bisogna avere paura, che bisogna alzare la voce quando è in corso il pericolo di essere azzittiti.
Nel mio Gargano l'insicurezza è l'ombra che ci fa compagnia. Nel mio Gargano si può sconfiggere la mafia, quando a farci compagnia saranno le persone intorno a noi.
Nel mio Gargano chi vive minacciando, sfruttando, rubando e uccidendo non è il mio Gargano.
Non è neanche il vostro, ed è per questo che siamo tutti coinvolti e coinvolte.

WEDDING

BY DATTOLI

CARLO PIGNATELLI

TAGLIATORE
ROSA CLARÁ
PRONOVIAS GROUP

Luigi Bianchi Mantova
Sartoria

nicole
MILANO

nicole
COUTURE

Vestiamo i tuoi sogni!
I capi più esclusivi
anche su misura

PIAZZA
SAN DOMENICO, 60
VICO DEL GARGANO
0884.993564
333.2601071